

Rendere illegale la discriminazione in base alla povertà. La proposta alle Nazioni Unite

diogeneonline.info/renderere-illegale-la-discriminazione-in-base-alla-poverta-la-proposta-alle-nazioni-unite/

27 ottobre 2022



Olivier de Schutter by boellstiftung

Olivier De Schutter, relatore speciale su povertà estrema e diritti umani all'Onu, chiede che il termine "povertà" sia incluso nella legge contro la discriminazione insieme al sessismo e al razzismo "per smettere di distruggere la vite". Il pregiudizio contro i poveri è "una macchia sulla società" che deve essere resa illegale. Le sue intenzioni saranno comunicate domani, venerdì, all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

In un nuovo rapporto che uscirà venerdì, De Schutter definisce il termine "povertà" come lo stereotipo negativo dei poveri e "una delle principali fonti di non acquisizione dei diritti" in quanto può scoraggiare le persone dal presentare domanda di lavoro e sussidi.

Gli esempi citati includono i datori di lavoro che giudicano i CV in modo più ostile quando l'indirizzo di un richiedente si trova in una zona svantaggiata. Così come i proprietari si rifiutano di affittare appartamenti agli inquilini con sussidi.

Tale “umiliazione ed esclusione” non scompariranno da sole, sostiene De Schutter, che chiede ai governi di includere lo “svantaggio socio-economico” nelle leggi contro la discriminazione come caratteristica protetta simile all’età, al sesso, alla disabilità e alla razza. Sebbene la povertà sia un problema globale, ha dichiarato in un’intervista, la stigmatizzazione dei poveri è maggiore nei paesi più ricchi dove le disuguaglianze sono più evidenti.

E a proposito del “merito”, un tema che si è posto di recente in Italia con il nuovo governo Meloni, De Schutter ha ribadito che bisogna rovesciare la tendenza a incolpare le persone in condizioni di povertà. Coloro che occupano posizioni di potere e credono nella meritocrazia come arbitro ultimo della giustizia sociale non sono credibili.

“Abbiamo molti studi che dimostrano che la fiducia nella meritocrazia è più alta in quelle società più diseguali. Le crisi del Regno Unito e degli Stati Uniti sono di fronte agli occhi di tutti. Sono le élite di quei paesi che credono nella meritocrazia perché, ovviamente, questo è un modo per loro di confermare il loro senso di superiorità, ha spiegato De Schutter.

Il funzionario dell’Onu ha poi affermato che ci sono stati alcuni progressi recenti a livello globale, con la Francia che ora definisce la discriminazione per motivi di povertà un reato penale e la provincia canadese del Quebec che include la “condizione sociale” come un motivo di discriminazione proibito.

Ma molti paesi sono riluttanti a riconoscere il problema, principalmente perché lo svantaggio socioeconomico non è un’identità fissa che qualcuno non può cambiare, come la razza, l’età o l’orientamento sessuale. “Sebbene ciò sia corretto in linea di principio, la povertà è comunque una trappola da cui gli individui possono avere difficoltà a fuggire”, scrive De Schutter nel suo rapporto.



photo by Emre Ergin

Under the Poverty Line
by Emre Ergin